

BIGLIETTO PER IL FUTURO



Nicolas Fargues
Ero dietro di te

Nicolas Fargues, in bilico tra cinismo e tenerezza

Una sera d'estate al ristorante, una sconosciuta lascia un biglietto a un vicino di tavolo. Su un lato il suo numero di telefono, sull'altro un messaggio: "Ero dietro di te". Lui è francese, alle prese con un matrimonio da inferno. Lei è una studentessa un po' punk. Inizia così, con un improbabile incontro sotto i cieli di Firenze, l'ultimo romanzo di Nicolas Fargues, in Francia successo di critica e pubblico da duecentomila copie. 36 anni, sei romanzi alle spalle, Fargues è riuscito a imporsi con uno stile tutto particolare, capace di coniugare il cinismo di Beigbeder all'universo poetico di autori come Barbery e Delecroix. Divertente, provocatorio, *Ero dietro di te* convince per il suo sguardo lucido e sardonico sui sentimenti: la gelosia, l'umiliazione, lo scontro culturale,

ma anche la voglia di tornare ad amare per cominciare a essere felici.

Una storia d'amore che finisce, un'altra che inizia: in mezzo un uomo in balia degli eventi. Al suo protagonista non ha risparmiato nulla.

«*Ero dietro di te* ripropone una questione che mi sta particolarmente a cuore: come trovare la propria autenticità e allo stesso tempo piacere agli altri? Il protagonista è dilaniato tra due mondi: da una parte un matrimonio infelice, dall'altra il desiderio di trovarla, la felicità. A un certo punto però sarà costretto ad affrontare se stesso».

Lui è sposato con una donna di colore e l'interculturalità è al centro del suo libro.

«Ho vissuto per molti anni in Africa. La necessità del confronto tra culture è una costante della mia vita. Nel libro torna il tema della coppia mista, ma anche dell'incontro con la cultura italiana, che per me rappresenta il compimento di una certa latinità».

Lei parla di differenze culturali, senza troppo preoccuparsi del politically correct.

«*Me ne frego del politically correct, perché ho un autentico rispetto per tutto ciò che non sono. Culturalmente, bianchi e neri sono diversi come possono esserlo un francese e un italiano. Si tratta di differenze culturali, appunto, non naturali. E non c'è nulla di male, la ricchezza sta proprio nell'incontro tra diversità. C'è un'ipocrisia di fondo da parte di chi afferma che siamo tutti uguali».*

Non ha paura di essere frainteso?

«Gli unici lettori ad avermi dato del razzista erano bianchi, mentre molti lettori di colore mi hanno scritto per complimentarsi». **Camilla Gaiaschi**

■ Nicolas Fargues, *Ero dietro di te*, Nottetempo, 16 euro